

con cavali 18, vien di bolognese dal fratello, mal conditionato, e ritorna a casa.

346 Fu posto per tutti li savij, risponder al ditto podestà di Zervia, che, *secrete*, venendo animali o robe, li lassì venir, mostrando vengi da lui; e meio saria li mandasseno su quel di Ravena. Et cussi in consonantia fo scritto a Ravena. Ave 8 di no, el resto de sì. Et di tal deliberation fo comandà strettissima credenza.

Vene letere di Hongaria, di oratori, date a Buda, a di 13. Come di 4 fono l'ultime soe, hora scrive per uno merchadante et che quelli baroni e regnicoli si meravigliavano non haver la risposta, dicendo esser menà a spasso; et che il re questo San Michiel va a uno locho, o vero a Bacia, a presso Belgrado, dove va le zente d'arme a questo effeto, o per romper a' turchi, hessendo la Signoria nostra risolta, o vero per acordarsi con essi turchi, vedendo li signori christiani lenti *etc.* *Item*, manda il reverendo domino Nicolao Boscaia, episcopo vermiense, orator in Franza. *Item*, è nova di Polana, come quel regno è molestado da' thartari, qualli tartari sono in liga col turcho; et il ducha di Moschavia faceva guerra al ducha de Lituania, suo zenero, fradello dil re di Polana e dil re di Hongaria; et li à fato molte incursiom et guerre.

Et in questo pregadi, prima fusse posto parte alcuna, fono electi do provedadori, executori sora le cosse di mar; et qui sotto sarà posto il scurtinio, e altri fonno tolti, non provò.

151. *Electi do provedadori, executori sopra le cosse da mar.*

† Sier Anzolo Trivixam, fo cao dil conseio di X, <i>quondam</i> sier Polo . . .	130. 13
Sier Luca Pixani, fo consier, <i>quondam</i> sier Zuanne	10.135
† Sier Zacharia Dolfim, fo cao dil conseio di X, <i>quondam</i> sier Andrea	133. 14
Sier Jacomo Contarini, fo provedador sora l'armar, de sier Piero	49. 90
Sier Domenego Contarini, fo capetanio a Vizenza, <i>quondam</i> sier Mafio . . .	51. 92
Sier Fantim da cha' da Pexaro, fo capetanio a Padoa, <i>quondam</i> sier Francesco	13.135
Sier Francesco Bernardo, fo consier, <i>quondam</i> sier Pollo, el prócurator . . .	15.127

A di 4 octubrio, domenega. In colegio vene l'o-

iator di Franza, al qual fo comunicato la difiberation, eri fata, di sier Fantim Valaresso. Disse li piatque assai. Poi li fo leto la risposta fata a la letera dil re di romani, qual *etiam* laudò summamente. Poi disse de certi oratori dil signor di Rimano, stafi da lui a recomandar il signor suo, dicendo volerli dar certi capitoli voria dal papa, et che era stà abandonato da la Signoria nostra; et li fo ditto, eramo contenti havesse quel signor ogni ben. Poi disse dil capetanio di la barza di Rodi, volea vituarie in Cipro; li fo risposto non si usava dar *etc.*

Di Hongaria, de li oratori nostri, date a Buda, a di 18. Come stavano in aspectation di nostre lettere; et quella matina esser venuto da l'horo lo episcopo vermiense, e feno colouij insieme. Il re si teniva diluso da la Signoria nostra; et che questo San Michiel dia andar a Bazia, dove sarà tutti li regnicoli; et il re pensava di romper guerra al turcho, ma dubita, li regnicoli lo astrenzerà a pigliar acordo. E poi disnar, con gran pioza, veneno do consieri regij a levarli di casa, e andono dal re. Et si dolse soa majestà non haver risposta *etc.* Loro oratori scusò la Signoria nostra, et non disseno più liga particular cha general. E soa majestà disse haver posto hordine a tutto, e fato comandamento a tutte le zente d'arme, che el di de San Michiel siano a Bazia, *tamen* è contento, per amor di la Signoria nostra, indusiar, aspetando la risposta. *Item*, ozi l'orator dil turcho era stato do volte, la matina e la sera, dal re, che za un mexe non era più stato; *unde* essi oratori dubita di trieve *etc.* *Item*, si ha, tartari daniza Polana.

De li ditti oratori, in zifra, di 18. Si scusano zercha non haver ditto al re quello li scrivessemo, per nostre di 4 dil mexe; dicono haver fato per ben, e fano le raxom a l'horo modo.

Da Vegia, di sier Piero Malipiero, conte, di primo. Come de' turchi in Bossina o intende; ni *etiam* movesta di Frangipanni a Segna; manda le letere abute da li oratori di Hongaria.

Di Raspo, di sier Ulivier Contarini, capetanio, di 27. Come à mandato exploratori in Bossina, qualli referiscono non esser alcuna movesta, ni adunanza de' turchi; ma si dice in Servia prepararsi exercito, et questo per paura e dubito de' hongari.

Da Gradischa, di sier Piero Marzello, provedador, di ultimo. Zercha certi capi de stratioti, qualli voleano licentia di venir qui, per haver *etiam* l'horo provision, dicendo esser stà notà una parte; et sono coronei. *Item*, el comito di Urbin, è lì, vol danari.

Del ditto, di primo. Come erano zonti li schio-